LA CITTÀ DEL FUTURO

PALAZZI ANTICHI
IL 27% DEGLI EDIFICI RISALE A PRIMA DEL 1945, IL 35% È STATO COSTRUITO TRA IL 1946 E IL 1970

RISCALDAMENTO
IL 77% È DI TIPO TRADIZIONALE IMPIANTI LA CUI PRODUZIONE È STATA VIETATA DAL 2015

Una cura di energia per Monza

Oltre 20mila impianti da sostituire, 7mila edifici inadeguati

di MARTINO AGOSTONI

– MONZA –

MONZA è composta da edifici vecchi, con scarse o nessuna prestazione ambientale, quindi con alte dispersioni energetiche e impianti termici che hanno caratteristiche ormai vietate da anni perché troppo inquinanti.

È LA CITTÀ stessa, per la sua conformazione di palazzi ed edifici realizzati in diverse epoche, ad essere un problema ambientale tanto da risultare per quattro quinti inefficiente nella gestione energetica. A Monza ci sono 8.779 edifici residenziali, il 27% risale a prima del 1945, il 35% è stato costruito tra il 1946 e il 1970, il 20% tra il 1971 e il 1990 e il restante 18% è di recente edificazione, successiva al 1991. Ne risulta che sono oltre 7mila edifici, circa l'80% del totale, che avrebbero bisogno di interventi per avvicinarsi agli standard di consumi e riduzione della dispersione termica richiesti agli edifici di recente costruzione. Alla situazione edilizia poco efficiente per costi e ambiente ne è associata una impiantistica che è anche peggiore: secondo il Curit, il Catasto unico regionale impianti termici, a Monza ci sono poco più di 31mila impianti termici, la quasi totalità (quasi 29.800) sono caldaie destinate al riscaldamento degli edifici (il 96%) di cui oltre il 77% è ancora di tipo tradizionale, ovvero impianti la cui produzione è stata vietata dal 2015 perché non rientrano nei valori di emissioni ora previsti e che dovranno progressivamente essere sostituiti con tecnologie migliori.

Il riscaldamento degli edifici è la maggiore causa delle emissioni di anidride carbonica nell'aria, pari al 64% del totale in ambito urbano, rispetto al 10% del traffico o al 26% della produzione industriale, oltre a essere una spesa per le famiglie che potrebbe essere facilmente ridotta (il costo medio italiano per riscaldare la casa è tra i 1.500 e i 2.000 euro l'anno). Sono dati che vengono ricordati dal Comune che ha avviato "Monza città efficiente", la campagna di monitoraggio degli edifici della città e di informazione sull'efficientamento energetico.

> SIMONE VILLA
>
> **L'Amministrazione comunale sta facendo la propria parte sugli edifici pubblici**

Dal 23 ottobre inizierà una serie di incontri nei Centri civici che fino a marzo arriveranno in tutti 10 quartieri cittadini per dare informazioni pratiche, sia tecniche sia sulle opportunità fiscali, per migliorare le perfomance energetiche degli edifici privati.

Tra le informazioni diffuse dalla campagna comunale c'è anche la possibilità per i cittadini di richiedere, senza spesa, di monitorare lo stato di fatto di qualsiasi edificio (quelli proposti dovranno superare un vaglio tecnico prima di venire ammessi alla campagna di monitoraggio), contattando lo Sportello energia del Comune e compilando l'apposito form. Il servizio sarà effettuato con l'innovativo sistema da remoto "Rethink City", risultato dei progetti finanziati dall'unione europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI ARDIGÒ, SALVO D'ACQUISTO, ELISA SALA E LICEO DELLA VILLA REALE NANNI VALENTINI

Il piano: fotovoltaico e caldaie a norma nelle scuole

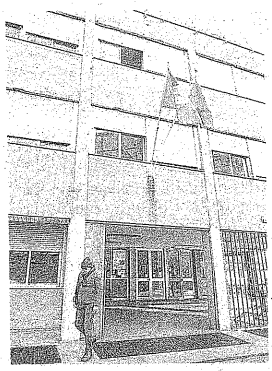
– MONZA –

MONZA città efficiente è un obiettivo anche per il Comune. La campagna informativa sull'efficientamento energetico dell'edilizia privata monzese segue un percorso di miglioramento anche del patrimonio immobiliare pubblico del municipio, a partire soprattutto dagli impianti termici e strutture delle scuole cittadine. «L'Amministrazione comunale sta facendo la propria parte – spiega il vicesindaco con delega ai Lavori Pubblici Simone Villa –. Da tempo abbiamo iniziato a percorrere la strada che ci porterà ad avere edifici pubblici sempre più efficienti». Il vicesindaco presenta come esempi degli interventi intrapresi dal Comune per migliorare i consumi energetici e la qualità termica del proprio patrimonio edilizio, gli ultimi investimenti fatti sui plessi scolastici pubblici di Monza che sono una trentina realizzati in prevalenza prima degli anni '80.

«Abbiamo iniziato l'iter che porterà a trasformare la Scuola Ardigò, costruita negli anni Settanta, in un edificio a impatto zero – dice Villa –. Secondo le ipotesi dei tecnici, le emissioni di CO_2 scenderanno di oltre l'80% e i costi di riscaldamento del 70%. Lo stesso vale per i progetti di ristrutturazione della Salvo D'Acquisto o quello del Nanni Valentini».

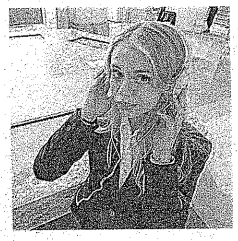
L'intervento all'Ardigò di via Magellano vale 1,5 milioni e porterà il vecchio edificio dalla classe energetica F alla classe A con anche pannelli fotovoltaici sul tetto. Per l'elementare d'Acquisto degli anni '70 saranno aggiornati impianti e ambienti con un investimento di 990mila euro che comprende anche la media Elisa Sala, mentre all'istituto d'Arte Valentini nell'ala sud della Villa Reale si inizia con 650mila euro per riqualificare il tetto storico. «È ancora – aggiunge Villa – abbiamo investito 210mila euro per l'installazione di nuove valvole termostatiche sugli impianti termici nelle classi di sei scuole di Monza e negli uffici del palazzo comunale di piazza Trento e Trieste con un notevole risparmio sui consumi».

M.Ag.



IMPATTO ZERO La scuola Ardigò, costruita negli anni '70

La Brianza smart al debutto Obiettivo la costruzione del primo distretto 4.0



– MONZA –

LA SMART CITY made in Brianza si presenta in Villa Reale. Domani pomeriggio, nella Reggia, dalle 15.30 si svolgerà il Brianza Innovation Day una giornata dedicata all'innovazione promossa da Retipiù e durante la quale verrà presentato il modello per una Brianza Smart. Un modello frutto di un anno di lavoro da parte delle amministrazioni locali, una piattaforma integrata e multiservizi per portare innovazione e sostenibilità ai cittadini della provincia brianzola. Un progetto che porterà nel giro di qualche anno alla trasformazione della Brianza in una smart Area. L'obiettivo, infatti, è creare il primo distretto 4.0 d'Italia, un'area tecnologicamente innovativa, integrata, che ricomprenda più comuni e garantisca servizi al cittadino. Il convegno inizierà alle 15.30 con la parola ai primi cittadini con gli interventi dei sindaci Luciano Casiraghi (Biassono), Maurilio Longhin (Cesano Maderno), Roberto Corti (Desio), Concetta Monguzzi (Lissone), Alberto Rossi (Seregno) e Filippo Vergani (Varedo). Seguiranno gli interventi dedicati all'economia 4.0 e servizi pubblici (con Carla Masperi, chief operating officier Sap Italia), all'addomesticamento delle tecnologie per le esigenze del territorio (con Alex Giordano, docente di Marketing e di Trasformazione Digitale al Dipartimento di Scienze Sociali all'Università Federico II di Napoli), e infine una visione generale delle smart city italiane e delle loro evoluzioni nel futuro (con Mauro Annunziato, direttore divisione smart Energy di Enea).

Barbara Apicella

LISSONE

MOVIMENTO 5 STELLE
IN UN'INTERROGAZIONE HA CHIESTO I NUMERI DEL FENOMENO

INTERVENTI
"ALLONTANATI" DA CASA
13 NEL 2016
11 NEL 2017 E 14 NEL 2018

Affido, trentotto casi in tre anni

Sono 56 invece i minori inseriti in comunità e oltre 250 seguiti

di FABIO LUONGO

– LISSONE –

CINQUANTASEI BIMBI e ragazzi minorenni inseriti in comunità educative negli ultimi 3 anni, 18 in comunità terapeutiche e 21 in comunità madre-bambino. Sono stati invece 38 i minori lissonesi dati in affido nello stesso arco di tempo, mentre in 209 hanno usufruito dell'assistenza domiciliare e in 42 della frequentazione di centri di aggregazione giovanile o centri diurni.

SONO I NUMERI che raccontano il lavoro più recente dei servizi sociali del Comune a tutela dei minori in situazioni critiche nell'ambito della famiglia. A portarli alla ribalta è stata l'Amministrazione, in risposta a un'interrogazione presentata in consiglio comunale dal Movimento 5 Stelle dopo le vicende emerse nei mesi scorsi con l'inchiesta "Angeli e Demoni" in Emilia, passate alla cronaca come "i fatti di Bibbiano".
Nel loro documento i pentastellati, facendo esplicito riferimento all'indagine emiliana, hanno chiesto alla Giunta di conoscere, a scopo di «vigilanza», dati e informazioni «sui servizi ai minori allontanati dal nucleo familiare di origine» a Lissone. In particolare, i 5 Stelle hanno sollecitato risposte in merito a «quanti sono attualmente i bambini allontanati dalla famiglia di origine» in città, «a quale tipo di affidamento extra familiare si è ricorso», «quanti sono gli esiti positivi di rientro-riaffido del minore alla famiglia di origine e quanti controlli gli organi di competenza del Comune hanno attivato negli ultimi 5 anni».
È così emerso che i minorenni lissonesi inseriti in comunità educative sono stati 17 nel 2016, 22 nel 2017 e 17 nel 2018; quelli entrati in comunità terapeutiche 7 nel 2016, altrettanti nel 2017 e 4 nel 2018. In comunità madre-bambino, insieme alle madri, sono stati inseriti 7 minori per ciascuno dei 3 anni.

IN AFFIDO SONO andati invece 13 fra bimbi e ragazzi sotto i 18 anni nel 2016, 11 nel 2017 e 14 nel 2018. All'assistenza domiciliare per minori si è fatto ricorso in 70 casi nel 2016, 64 nel 2017 e 75 nel 2018, mentre le frequenze di centri di aggregazione giovanile o centri diurni sono state rispettivamente 13, 10 e 19 nel triennio.
«L'allontanamento di un minore da casa e il suo inserimento in comunità o in affido - ha spiegato l'assessora ai servizi sociali Anny Mariani - viene disposto dal giudice del Tribunale per i minorenni a seguito di una fase istruttoria che solitamente prevede un periodo di indagine psico-sociale e approfondimenti psico-diagnostici, uno di possibili percorsi di supporto e sostegno ove accettati dai genitori, un eventuale inserimento in struttura per tutelare il minore da situazioni di pregiudizio».

«L'INSERIMENTO in una struttura comunitaria è sempre e comunque disposto dall'autorità giudiziaria», ha sottolineato Mariani, mentre sul fronte controlli «sono previsti incontri con i servizi coinvolti a cadenza mediamente mensile, contatti costanti con le comunità e aggiornamenti periodici», oltre alle relazioni inviate periodicamente al tribunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IL TUTTO VIENE SEMPRE E COMUNQUE DISPOSTO DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

L'assessora ai servizi sociali Anny Mariani

FOCUS

Lo spunto

La richiesta dei 5 Stelle nasce dalle vicende emerse nei mesi scorsi con l'inchiesta "Angeli e Demoni" in Emilia, passate alla cronaca come "i fatti di Bibbiano"

Le scelte

I minorenni inseriti in comunità educative sono stati 17 nel 2016 22 nel 2017 e 17 nel 2018 Quelli entrati in comunità terapeutiche 7 nel 2016 e nel 2017 e 4 nel 2018

INIZIATIVA AL VIA "OTTOBRE IN SALUTE... DONNA": VISITE ED ESAMI GRATUITI

In Brianza il camper della prevenzione

– MONZA –

AL VIA L'EDIZIONE 2019 di "Ottobre in Salute... Donna", il viaggio di Salute Donna, lungo la strada della prevenzione del tumore alla mammella e del tumore al polmone. Protagonista, in 18 piazze della Lombardia, il Camper attrezzato insieme agli specialisti di senologia, assistiti dalle volontarie, che incontreranno e visiteranno gratuitamente (previa prenotazione) le donne che lo chiederanno. In alcune piazze sarà possibile sottoporsi - sempre gratuitamente - anche agli esami spirometrici: un primo passo per iniziare la dissuasione dal vizio della sigaretta. Il fumo, principale causa del tumore al polmone, è in aumento tra le donne. Per la Brianza, il camper della salute comincia il suo giro giovedì 10 a Seregno, (piazza Segni, ore 9-18), sabato 12 a Senago (piazza Tricolore), martedì 15 a Carate (piazzale Martiri della foibe), giovedì 17 a Varedo (via Rebuzzini) e a Barlassina (piazza Cavour), sabato 19 a Vimercate (piazza Roma), mercoledì 23 a Monza, in via San Fruttuoso e via D'Annunzio e poi giovedì 24, sempre a Monza, il Camper si trasferirà in piazza dell'Arengario.

ANNA MANCUSO

«Vogliamo ricordare l'importanza del controllo del seno e dei polmoni»

«LA DIAGNOSI PRECOCE ci consente di individuare tempestivamente la patologia - ricorda Anna Mancuso, presidente di Salute Donna - e noi con questa iniziativa vogliamo ricordare alle donne l'importanza del controllo del proprio seno e dei propri polmoni. Già 2000 lombarde in 3 anni lo hanno fatto. Tutte noi dobbiamo prenderci cura del nostro corpo. Mai sottovalutare eventuali campanelli d'allarme. Eliminiamo ogni paura di chiedere e informarci.» Per info e prenotazioni: info@salutedonnaonlus.it - Numero Verde 800 223295.

C.B.

DOVE
Giovedì 10 a Seregno
martedì 15 a Carate
giovedì 17 a Varedo
e a Barlassina
sabato 19 a Vimercate
mercoledì 23 a Monza, in via San Fruttuoso e via D'Annunzio
e giovedì 24 in piazza dell'Arengario

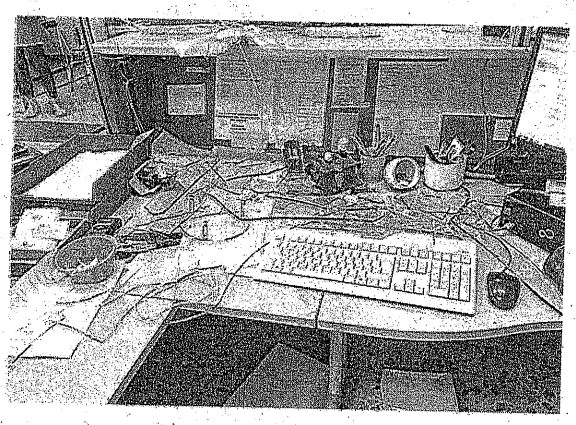
IL GIORNO - 03/10/13

CESANO L'UOMO RISCHIA UNA DENUNCIA. I SINDACATI: IMPIEGATI SOTTO ORGANICO E SOTTO PRESSIONE

Spacca a pugni i vetri dello sportello Ats

– CESANO MADERNO –

UN UOMO HA PERSO il controllo allo sportello dell'Ats di via San Carlo e con un pugno ha spaccato il vetro che lo divideva dalle due impiegate dietro il bancone. Momenti di panico ieri mattina nella sede dell'azienda sanitaria agli sportelli per la scelta e revoca del medico e per l'attiviazione delle esenzioni. Sono intervenuti i carabinieri a riportare la calma e a identificare l'uomo, un 45enne che ora rischia una denuncia.



IL CASO L'uomo si sarebbe presentato allo sportello dopo che la moglie era uscita senza ottenere risposte soddisfacenti

L'EPISODIO si è verificato verso le 10, quando i locali dell'ufficio erano pieni di gente. Secondo una prima ricostruzione, pare che l'uomo si sia presentato allo sportello dopo che poco prima la moglie era uscita senza ottenere risposte soddisfacenti. L'episodio accende i riflettori su una situazione di esasperazione che da tempo coinvolge utenti ma anche operatori, come denuncia Susanna Cellari, segretario Generale Uil Flp di Monza e Brianza. «Questo episodio si aggiunge a quello della scorsa settimana allo sportello di Limbiate: anche in quel caso, sono dovute intervenire le forze dell'ordine a causa di un utente che stava per aggredire le operatrici presenti. Gli episodi di aggressione dall'inizio dell'anno, tra fisiche e verbali, sono stati almeno una decina. Ad inasprire la tensione da parte degli utenti c'è anche la grave carenza di organico in questo settore, attualmente gli sportelli di scelta/revoca sono 5, dislocati nei presidi di Desio, Limbiate, Cesano Maderno, Brugherio e Monza e per i quali gli operatori operanti sono rimasti in 13 a fronte di un fabbisogno di almeno 19 unità. Le code davanti agli sportelli sono impressionanti, con un personale ridotto all'osso. La direzione dell'Asst ponga rimedio con urgenza a quanto sta accadendo con troppa frequenza, per evitare che avvengano aggressioni per le quali le operatrici potrebbero subire danni fisici rilevanti e permanenti».

«SONO VICINO al personale», replica il direttore generale dell'Asst di Monza, Mario Alparone. «Si è trattato di un atto di una persona sconsiderata. Mediamente abbiamo presenti tre operatori a Cesano che svolgono una attività su circa 200 utenti al giorno, con una media in linea ai valori ordinari. Stiamo monitorando la situazione per verificare il miglioramento del servizio». Ma dall'Asst ricordano che per limitare le attese è possibile prenotare chiamando il numero 039.2335323, dal lunedì al venerdì (non festivi) dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 Inoltre recandosi presso una qualunque farmacia lombarda, è possibile rinnovare le esenzioni E02, E12, E13, E30 e E40.

Gabriele Bassani